

Al Sindaco
del Comune di Trani

Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Trani

All'ing. Gaetano Nacci
Amministratore Unico AMIU S.p.A. TRANI

Al Segretario Generale
del Comune di Trani

Agli Assessori
Dott. Luca Lignola
Avv. Michele Di Gregorio
Avv. Marina Nenna
Avv. Cecilia Di Lernia
Dott. Domenico Briguglio

Al Dirigente dell'Ufficio Ragioneria
Del Comune di Trani

Al Dirigente dell'Area Urbanistica
del Comune di Trani

Al Dirigente Lavori Pubblici
Del Comune di Trani

Al Dirigente Dott. Leonardo Cuocci

Al Dirigente Dott. Alessandro Attolico

All'Ufficio Partecipazioni e Controllo Analogo
Dott.ssa F. Porzio

Al Collegio Dei Revisori dei Conti
del Comune di Trani

Al Collegio Sindacale Amiu S.p.A.
TRANI

Alla Società di Revisione dell'Amiu s.p.a.

OGGETTO: BILANCIO AMIU AL 31/12/2018 - SEGNALAZIONE
IRREGOLARITA'.

I sottoscritti dott. Cataldo Procacci e avv. Maria Grazia Cinquepalmi, Consiglieri comunali del movimento Trani#ACapo, espongono quanto segue.

Il Comune di Trani, socio unico della partecipata Amiu s.p.a., in data 25/6/2019 ha approvato il bilancio AMIU al 31/12/2018.

A seguito di numerose segnalazioni in merito alla non attendibilità dei bilanci Amiu al 31/12/2016 e al 31/12/2017 abbiamo in più occasioni evidenziato che già nel bilancio Amiu al 31/12/2017 le spese e i costi che Amiu ha sostenuto per la discarica, sono stati inseriti nel bilancio tra le “immobilizzazioni immateriali”, pertanto, non sono transitati per il conto economico nel bilancio Amiu al 31/12/2017 alterando in maniera significativa il risultato della gestione.

In pratica, oltre 2 milioni di Euro non sono stati contabilizzati tra i costi della società nel bilancio di Amiu.

Da un approfondimento effettuato, è emerso che l'iscrizione in bilancio dei costi sostenuti per la bonifica e messa in sicurezza dell'impianto di smaltimento rifiuti,

inizialmente (esercizio 2016) nella voce "crediti immobilizzati", e successivamente (esercizio 2017), su suggerimento dell'Organo di revisione e del Collegio Sindacale trasferiti nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" presuppone l'esistenza di requisiti imprescindibili, in assenza dei quali la sospensione di costi nell'attivo patrimoniale, anziché a conto economico della società non è consentito e potrebbe configurare una illecita rappresentazione in bilancio.

Sta di fatto che oggi, in occasione dell'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 leggiamo che le "immobilizzazioni immateriali" (€ 2.171.67200) al 31/12/2017 sono confluite nuovamente in un nuovo conto di credito ordinario denominato "Anticipazioni su Ordinanza Sindacale n. 25/2016".

Per ovviare alla illegittima contabilizzazione sotto la voce "immobilizzazioni immateriali", Amiu, su indicazione del Socio Unico, Comune di Trani, ha creato quindi una nuova posta di bilancio, "Anticipazioni Ordinanza 25/2016" in cui è confluito l'importo di € 2.171.672,00.

Al 31/12/2018 l'importo di tale posta si è incrementato nuovamente ed è pari ad € 4.220.447,00 e **corrisponde al totale degli importi che Amiu ha prelevato dal conto vincolato del fondo post gestione della discarica, somme utilizzabili solo a seguito di decreto regionale di chiusura definitiva della discarica.**

Si può quindi affermare che i costi della discarica non gravano né sul bilancio dell'Amiu né sul bilancio del Comune di Trani.

La nota integrativa e la relazione al bilancio dell'Amministratore ing. Nacci precisano che la somma prelevata "in via di mera anticipazione" dal fondo post gestione di € 4.220.447,00 (iscritta nella posta "anticipazioni ordinanza") verrà successivamente restituita mediante rivalsa nei confronti dei soggetti che verranno definitivamente individuati quali responsabili dell'inquinamento.

Precisa l'ing. Nacci nella sua relazione, in modo alquanto confusionario e assolutamente ipotetico, che Amiu prima di chiedere al Comune di Trani il ripristino del fondo post gestione dovrà correttamente contabilizzare e stornare i minori costi che non graveranno su detto fondo per via dei finanziamenti pubblici che il Comune ha ottenuto/otterrà per eseguire i lavori, servizi e forniture che dovevano essere eseguiti attingendo risorse finanziarie da detto fondo vincolato.

Anche questa ennesima errata, mancata contabilizzazione dei costi della discarica è illegittima ed altera il risultato della gestione.

Per poter iscrivere tra le attività di bilancio (alla voce “crediti verso altri”) i costi sostenuti da una società (?) bisogna essere in presenza di requisiti molto stringenti per non alterare la rappresentazione “veritiera e corretta” dei fatti di gestione e il conseguente risultato di esercizio.

Tale prassi adottata e ormai consolidata (da più di tre esercizi), come evidente, consente di non esporre in bilancio, a conto economico, i costi reali sostenuti per la gestione annuale della discarica, con evidente “vantaggio” sul risultato di esercizio e conseguentemente sul patrimonio netto della società, che risulta pertanto sovrastimato.

Non possono essere iscritti in bilancio crediti senza titolo.

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una **scadenza certa** determinate somme da **soggetti certi**.

L’OIC 15 dispone “I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito e cioè se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la società”.

Il titolo, nel caso di specie, non è certo perché non si conosce l’ammontare del credito e non si conoscono i soggetti che dovranno corrispondere tali somme.

Né il Comune di Trani ha mai riconosciuto nel suo bilancio la copertura di tali somme.

Non vi è nel bilancio del Comune di Trani, infatti, uno specifico capitolo per fronteggiare le spese della discarica.

L’amministratore di Amiu non ha neppure svolto un’accurata analisi del rischio di insolvenza gravante sui tali crediti, per definire il valore più attendibile da iscrivere in bilancio.

Inoltre, l’emungimento del percolato è un costo ordinario che non può essere addebitato al fondo post gestione senza che sia intervenuta la chiusura definitiva della discarica con decreto della Regione Puglia.

L’escamotage dell’Ordinanza Sindacale n. 25/2016 non può superare la

disposizione dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003 che impone il decreto di chiusura definitiva della discarica per poter utilizzare le somme accantonate e vincolate nel fondo vincolato.

Inoltre, anche l'assenza protratta nel tempo della verifica dei debiti / crediti tra il Comune e l'Amiu, relativamente agli anni 2016, 2017 e 2018 genera forti dubbi in merito al risultato di bilancio.

Si evidenzia che il pagamento "per errore" da parte del Comune di Trani della fattura n. 2/02 del 9/2/2016 dell'importo di € 499.466,00, per prestazioni non riconosciute dal Comune di Trani ad Amiu, perché non supportata da documentazione probante l'effettivo svolgimento del lavoro straordinario né da documentazione attestante l'effettivo costo del trasporto, delle spese di gasolio ecc., non seguito dalla nota di credito così come richiesto dal Dirigente dott. Nigro, ha alterato il risultato del bilancio Amiu al 31/12/2018, in quanto riportato "tranquillamente" tra i ricavi della società senza che vi fossero i presupposti.

Pertanto, in conclusione, con riferimento a quanto si qui esposto, anche quest'anno (2018) l'utile di esercizio pari a € 160.262,00 è stato generato dalla errata iscrizione in bilancio della somma di € 4.220.447,00 e dal pagamento effettuato dal Comune di Trani "per errore" della fattura n. 2/02 del 9/2/2016 dell'importo di € 499.466,00.

Per tutto quanto esposto, si chiede che il Comune di Trani e la sua partecipata Amiu s.p.a. provvedano ad una corretta contabilizzazione in bilancio dei costi erroneamente capitalizzati.

La reiterazione di tali condotte, in contrasto con i principi contabili di riferimento, ha generato una rappresentazione non veritiera e corretta dello stato di salute della Società, con rilevanti conseguenze anche sul bilancio dell'Ente proprietario Comune di Trani.

La presente segnalazione viene trasmessa al Collegio Sindacale di Amiu s.p.a. ai fini del controllo di legalità ai sensi dell'art. 2403 c.c..

Si chiede che i soggetti in indirizzo accertino quanto suesposto ed assumano i conseguenti provvedimenti.

Trani, 10 settembre 2019

Distinti saluti

Dott. Cataldo Procacci

Avv. Maria Grazia Cinquepalmi

Handwritten signatures in black ink. The top signature is for Dott. Cataldo Procacci, and the bottom signature is for Avv. Maria Grazia Cinquepalmi.